

Zeitgeist? Premonizione?
Il lascito di Marcello Eucaliptus

La «memoria» che qui leggerete e che ho steso in forma cronologica e razionale (da rapsodica e spesso incongrua qual era) mi è stata consegnata dal dottor Marcello Eucaliptus, allo scopo di renderla pubblica. Il materiale che ho ricevuto era eterogeneo; comprendeva appunti, registrazioni audio, fotografie, diari di lavoro, riferimenti personali e sentimentali, accanto a veri e propri «capitoli» strutturati che l'autore penso volesse destinare a un uso commerciale. Incerta la datazione precisa degli avvenimenti narrati, comunque collocabili nei primi anni Venti del ventunesimo secolo.

Vi si ritrovano molti di quelli che erano i «tic» del momento: la separazione del denaro dal lavoro, il predominio estetico di un barocchismo criminale divenuto egemone, il crepuscolo dei paradigmi della democrazia così come si erano conosciuti fino ad allora, l'aura dell'invasione islamica, le convulsioni della razza bianca.

Il materiale su cui ho lavorato fa parte di un *assignment* ricevuto dal dottor Eucaliptus: una consulenza su un caso politico-finanziario dai lunghissimi fittoni. La ricerca affidatagli era, francamente, difficile e insidiosa. Si trattava di trovare un nesso tra l'omicidio di un

famoso anarchico italiano a New York nel gennaio 1943 e la crisi finanziaria che scosse il mondo settanta anni dopo. Eucaliptus afferma di essere stato ingaggiato da un'agenzia operante nel campo della tutela della sicurezza italiana su raccomandazione di una sua zia che aveva fatto parte dello stesso servizio. In verità, nessun riscontro è stato trovato dell'esistenza di questa associazione, né della sua sede fisica; ma, trattandosi di un'associazione segreta, la sua capacità di dissimulazione nel nulla – o tra i canneti delle rive del fiume Tevere! – potrebbe essere proprio la prova della sua esistenza.

Sicuramente lo spettacolare omicidio dell'anarchico Carlo Tresca, sulla 5^a Strada della New York oscurata del gennaio 1943, e l'altrettanto spettacolare silenzio che ne seguì hanno colpito l'immaginazione di Marcello Eucaliptus e si sono riflessi nel suo – posso anticipare: «geniale»? – metodo d'indagine.

Ho svolto accurate ricerche sugli eventi storici trattati – in particolare il ruolo di Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna, gangsterismo italoamericano e altre bande di killer ideologici nella nascita della Repubblica italiana (e del suo sistema bancario) – e ho appurato l'esattezza delle intuizioni di Eucaliptus. Più difficile, invece, dare un verdetto definitivo sulla sua interpretazione degli avvenimenti recenti. Direi così: troppo poco per reggere in un'aula di tribunale; troppo suggestiva per non essere presa in considerazione.

Avverto il lettore, comunque, che non ho trovato traccia nella «realità ufficiale» – ammesso che questa an-

cora esista – della brutta avventura del banchiere A.B., delle scoperte iconografiche a proposito della prigionia di Aldo Moro, di una sede dei servizi segreti in località ristorante Biondo Tevere a Roma. Potrebbero essere espedienti narrativi usati da Eucaliptus, o sistemi sofisticati attraverso cui mandare messaggi. La tomba di Francesco (Frank) Garofalo, invece, si trova effettivamente nel piccolo cimitero di Castellammare del Golfo (Trapani).

Difficile, dunque, stabilire il confine tra realtà, sogno, allucinazione, premonizione, verosimiglianza.

Né si possono domandare lumi, precisazioni, all'autore: Eucaliptus non dà notizie di sé da molti anni. (Forse «sta nuotando nell'eternità», insieme all'anarchico Carlo Tresca).